

## America

## Greenspan infarto? Il dollaro trema

Mercati internazionali in fibrillazione ieri per le voci di un attacco di cuore che avrebbe colpito il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan. Notizia che ha innescato subito un'ondata di vendite sul dollaro, sospingendo l'euro sopra quota 1,23. Interpellata, la Fed in un primo tempo ha reagito con un «no comment» precisando che non è suo costume commentare le voci di mercato. Poi però è arrivata la smentita. «Nelle voci circolate circolate - ha spiegato un portavoce della Fed - non c'è nulla di vero. Il presidente sta bene».

Greenspan, che ha 78 anni, è presidente della Fed dal 1987 e il suo mandato scadrà il prossimo 20 giugno.



LE QUOTE OPEC	
Entreranno in vigore dal 1 aprile 2004 (milioni di barili al giorno)	
Qatar	0,61
Algeria	0,75
Indonesia	1,22
Libia	1,26
Kuwait	1,89
Nigeria	1,94
Emirati Arabi Uniti	2,05
Venezuela	2,70
Iran	3,45
Arabia Saudita	7,64
<b>PRODUZIONE TOTALE: 23,5</b> (taglio di 1 milione di barili al giorno)	
Le quote di produzione non includono per ora l'Iraq, che resta membro Opec	

Il cartello ha deciso di diminuire la produzione di un milione di barili al giorno

## Petrolio: Opec taglia, Bush protesta

Marco Tedeschi

MILANO L'Opec ha ufficializzato ieri, al termine della riunione che si è tenuta nella consueta sede di Vienna, l'adozione del taglio di un milione di barili al giorno per la produzione petrolifera dei paesi membri. Una decisione, che diverrà operativa nella giornata odierna, che non ha tardato ad innescare la reazione del maggior consumatore mondiale dell'oro nero».

Senza troppi giri di parole, infatti, la Casa Bianca ha subito sollecitato l'Opec a non intraprendere azioni che possano danneggiare l'economia statunitense. «È importante che i produttori non agiscano in modo tale da danneggiare la nostra economia - ha detto Scott McClellan, portavoce della Casa Bianca - , riteniamo che i prezzi del petrolio debbano essere stabiliti dalle forze di mercato, in modo da poter assicurare scorte suffi-

cienti».

McClellan ha anche precisato che il presidente George W. Bush è preoccupato per i prezzi record raggiunti nelle ultime settimane dalla benzina. Bush ha comunque «confermato - ha aggiunto il portavoce - il suo impegno a dialogare con i principali paesi produttori per confrontare i punti di vista sulle condizioni di mercato».

I dieci paesi membri dell'Opec hanno quindi confermato l'abbassamento del tetto della quota produttiva di greggio, come detto a partire da oggi, a quota 23,5 milioni di barili al giorno dai 24,5 milioni rispettati ufficialmente fino a ieri.

Il cartello dei produttori ha così respinto al mittente le richieste dei paesi consumatori, che puntavano su un rinvio della riduzione della produzione a causa degli elevati livelli raggiunti dai prezzi, i massimi degli ultimi 13 anni nonostante le speranze, alimentate so-

prattutto dall'amministrazione Usa, successive alla rapida conclusione del conflitto in Iraq.

La pressione dei «falchi» dell'Opec sembra avere ancora una certa consistenza, al punto che il ministro del petrolio del Kuwait, lo sceicco Ahmad Fahad al-Ahmad al-Sabah, ha lasciato intendere che ci potrebbe essere un ulteriore taglio della produzione in occasione della prossima riunione ministeriale che il cartello terrà alla fine del mese di maggio, questa volta ad Amsterdam. Uno sviluppo che, stando a quanto emerso dalla riunione di ieri a Vienna, sarebbe condiviso anche da altri paesi membri Opec.

Dopo l'annuncio del taglio produttivo, il prezzo del petrolio è sceso a New York, -0,8% a 35,95 dollari al barile. Anche a Londra il prezzo del Brent con consegna maggio è stato fotografato in ribasso all'International Petroleum Exchange, -0,8% a 32,2 dollari.

## Precipitano i conti Alitalia

Nel 2003 persi 510 milioni di euro. Confermato lo sciopero del 5 aprile

Bruno Cavagnola

MILANO Conti a picco per Alitalia, che chiude con una voragine da 511 milioni di euro il bilancio 2003. Una perdita doppia rispetto a quella del 2002, e che supera di un terzo l'ammontare del capitale sociale (1,4 miliardi di euro), gettando quindi pesanti ombre sul futuro della compagnia.

Preoccupati i dipendenti di Alitalia che hanno chiesto un incontro con l'amministratore delegato e hanno confermato lo sciopero generale del trasporto aereo già proclamato per il prossimo 5 aprile.

Nel 2003 il valore della produzione del gruppo si è attestato a 4.358 milioni di euro, con un decremento di circa il 9% rispetto a quanto messo a preventivo lo scorso anno.

E se il 2003 è finito male, il 2004 è cominciato anche peggio. Nel primo scorcio dell'anno, infatti, la compagnia non ha dato ancora segni di inversione di tendenza rispetto al disastroso bilancio 2003.

Le previsioni indicano un fatturato da traffico passeggeri sostanzialmente invariato rispetto a quello del corrispondente periodo del 2003 (i ricavi si erano allora attestati a 1016 milioni di euro, con una flessione del 4,7% rispetto al primo trimestre 2002).

A peggiorare la «performance» è, però, la flessione della resa per

## Finmeccanica, manifestazione a Genova

MILANO I lavoratori delle aziende genovesi di Finmeccanica incroceranno domani le braccia per quattro ore. A proclamare la protesta sono Fim, Fiom e Uilml liguri che chiedono, con questa iniziativa che sarà supportata da una manifestazione nel centro di Genova, un incontro a Palazzo Chigi con il governo e il gruppo per fare chiarezza sulle strategie industriali che l'azionista e la holding intendono perseguire sugli asset del settore civile.

Lo sciopero interesserà gli oltre 5 mila dipendenti delle aziende Finmeccanica, presenti sul territorio genovesi, Ansaldo Segnalamento, Ansaldo Energia, Ansaldo Trasporti, Elsas, Marconi Selenia e Ams. Con questo sciopero i sindacati intendono denunciare «lo stallo in cui da tempo vivono i lavoratori delle aziende del gruppo» e per conoscere «quali sono le strategie industriali del Governo». «Vogliamo un incontro con il Governo - hanno spiegato i sindacalisti - e lo stiamo chiedendo da mesi. I lavoratori vogliono sapere quali garanzie possono avere, e quali sono le strategie di Finmeccanica. Non ci interessano più di tanto le indiscrezioni su Finmeccanica 2 o Fincivile, quanto piuttosto quale futuro possono avere queste aziende».

unità di prodotto offerta (ratk) dovuta, a sua volta, al calo del coefficiente di riempimento. Un anno fa la perdita del periodo era stata di 173 milioni di euro.

A determinare questo negativo risultato - secondo il cda di Alitalia - stanno la reazione degli agenti di viaggio in risposta alle misure annunciate a fine 2003 dalla compagnia sul nuovo sistema di remunerazione dell'intermediazione e la

forte conflittualità sul versante delle relazioni industriali.

Pronta la replica dei sindacati del trasporto aereo, che si sono riuniti ieri a Roma per una valutazione sullo stato di crisi del settore. Innanzitutto è stato confermato lo sciopero generale del settore previsto per il 5 aprile. Lo sciopero sarà di 4 ore per tutti gli addetti al trasporto aereo, mentre i dipendenti Alitalia operativi incroceranno le

braccia per 8 ore e gli amministrativi per tutta la giornata.

In assenza di segnali da parte del governo rispetto agli interventi di riordino del sistema aeroportuale e di sostegno al settore, hanno spiegato sindacati e organizzazioni professionali, «non sussistono oggi le condizioni per un rinvio dello sciopero generale dell'intero settore del trasporto aereo già programmato per il giorno 5 aprile».

In un comunicato congiunto, rilevano inoltre di aver «preso atto con preoccupazione degli esiti del Cda Alitalia e, pur riconfermando la propria disponibilità a proseguire il confronto sulla rimodulazione del piano, hanno ravvisato la necessità di un confronto con l'amministratore delegato nel corso della riunione già prevista per la giornata di domani (oggi per chi legge)».

Il presidente dell'Alitalia Giuseppe Bonomi  
Foto di Danilo Schiavella/Ansa



EMI

## Riduce gli artisti e 1.500 posti di lavoro

La casa discografica britannica EMI taglierà 1.500 posti di lavoro e eliminerà il 20% degli artisti dalle sue scuderie nell'ambito di un piano di riduzione dei costi. La società conta di realizzare un risparmio annuo di almeno 50 milioni di sterline. Il piano di ristrutturazione prevede l'outsourcing della produzione di cd e dvd, che non saranno più prodotti né in Europa né negli Usa.

OTO MELARA

## Firmato contratto con Emirati Arabi

Oto Melara, società del Gruppo Finmeccanica, ha firmato un contratto con la Marina degli Emirati Arabi per la fornitura di 12 torrette da 12,7 mm in versione navale che saranno installate sui nuovi pattugliatori Classe Ganatha. La commessa include i servizi logistici, l'assistenza tecnica per l'installazione, training e manualistica. Il contratto si svilupperà negli anni 2005 - 2007.

PANTALONIFICIO

## A Gissi presidio contro i licenziamenti

Un presidio a mezzogiorno davanti alla fabbrica e quattro ore di sciopero dalle 13 alle 17 di domani. Sono queste le iniziative di mobilitazione disposte dai sindacati di categoria Femca, Filtea e Uilta per contrastare il progetto del pantalonificio d'Abruzzo di Gissi di licenziare 14 addette. Secondo i lavoratori il licenziamento lascerebbe prefigurare un disimpegno del gruppo Canali rispetto al futuro dell'intero stabilimento.

Trasmessa dal tribunale fallimentare alla procura della Repubblica la relazione del curatore di Hdc-Datamedia

## Crespi, da Berlusconi alla bancarotta

MILANO Luigi Crespi, il mago dei sondaggi, l'inventore del berlusconiano «contratto con gli italiani» ha fatto crack. La sua azienda, Hdc-Datamedia, con circa 400 dipendenti, è fallita all'inizio di marzo e il sondaggista di Berlusconi è indagato dalla procura di Milano per un'ipotesi di bancarotta di oltre 35 milioni di euro.

Il presidente del tribunale fallimentare di Milano Bartolomeo Quattraro ha trasmesso due giorni fa alla procura la relazione con la quale il curatore fallimentare Enrico Bignami riferiva sulla situazione fallimentare di Hdc, la holding di cui Crespi era presidente, a cui fanno capo noti istituti demoscopici come Cirm, Directa, World Research e un'altra decina di aziende del mercato editoriale e pubblicitario, tra cui il quotidiano on line «Il Nuovo».

La holding in disfacimento è stata rilevata per la cifra simbolica di 1 euro da Efibanca (ovvero la Banca Popolare di Lodi) accollandosi anche i debiti dichiarati e che aveva indicato Bignami come liquidatore. Nella relazione di quest'ultimo si rilevano irregolarità contabili e conseguenti ipotesi di reato. Da qui la decisione di aprire un'inchiesta penale in cui Crespi, per ora, è l'unico indaga-

to. Il fascicolo è stato assegnato alla pm Laura Pedio, che dovrà verificare se quei 35 milioni di euro di passivo sono frutto di perdite imprenditoriali o se sono ipotizzabili distrazioni. Insomma, Dopo Parmalat e Cirio, Tecnostemi, Freedomland, Database e Olidata, questa è la settima inchiesta che parte a Milano per vicende di bancarotta fraudolenta, provocata non da una fallimentare gestione aziendale, ma da volontarie truffe commesse dagli ammini-

stratori.

Crespi sostiene che la bancarotta sia stata provocata dallo strangolamento imposto dai nuovi proprietari, ovvero da Bpl. La banca presieduta da Giampiero Fiorani è entrata nel 2001 in Hdc, pagando a peso d'oro le sue quote. Ma poi avrebbe deciso di bloccare il credito al gruppo, proprio mentre era in corso la quotazione in borsa del 2004. Da qui, secondo Crespi, l'ineluttabilità del crack.

La banca sostiene invece l'esatto contrario. I debiti preventivati al momento dell'acquisto si sarebbero rivelati in seguito molto più onerosi. Da qui l'incarico al liquidatore Bignami, segnalato dal nuovo consiglio di amministrazione, con l'incarico di far chiarezza sulla situazione contabile di Hdc. Gli esiti del suo lavoro sono ora nelle mani della procura milanese che dovrà stabilire se siamo di fronte a un nuovo caso Parmalat.

## Lombardia

## L'Enfap ristruttura Dipendenti in lotta

MILANO Lavoratori in piazza contro i licenziamenti. Ma il fatto è che il bersaglio della manifestazione è - in un certo senso - un sindacato: la Uil. O meglio un ente, l'Enfap Lombardia, che - spiegano i lavoratori - ne è una diretta emanazione.

L'Enfap, un ente di formazione, dopo aver chiuso una delle due sedi metropolitane, attualmente opera su una sede a Milano e una sede in provincia di Como. E per

questo ha licenziato in questi giorni 13 lavoratrici e lavoratori su 52 attuali dipendenti. Di qui la protesta dei lavoratori, sostenuti (non senza qualche imbarazzo) dai sindacati della scuola, compreso quello della stessa Uil. L'attività dell'Enfap, spiega una nota che oggi verrà consegnata alla segreteria regionale della Uil, «è caratterizzata da un intervento in più settori: sostegno all'handicap, estetica e accoglienza, amministrazione e lavori di ufficio, informatica. Lo scorso anno ha anche svolto azioni di formazione nel settore sociale con i percorsi per ausiliari socio-assistenziali». Ma «la disastrosa gestione economica ed organizzativa che ha caratterizzato questo Ente fino a due anni fa, anche con l'intervento della magistratura, continua a penalizzare gli sforzi che i lavoratori hanno profuso in questo tempo». Quindi la protesta di oggi per «richiamare la proprietà dell'Ente a un impegno più coerente».

## Firenze, Venerdì 2 Aprile 2004

Sala della Ronda - Fortezza da Basso, ore 14.30 / 19.00

## EUROPA E MIGRANTI PER UNA CITTADINANZA DI RESIDENZA

MODERA >

VINCENZO STRIANO, presidente Arci Toscana  
FRANCO RUSSO, Forum per la Democrazia Costituzionale Europea

INTRODUCONO >

PIERO SOLDINI, responsabile immigrazione CGIL  
FILIPPO MIRAGLIA, responsabile immigrazione ARCI

INTERVENGONO >

CLAUDIO MARTINI, presidente Regione Toscana  
GUGLIELMO EPIFANI, segretario generale CGIL  
LIVIO PEPINO, presidente Magistratura Democratica  
FABIO SALVIATO, presidente Banca Etica  
ANNA PIZZO, Carta  
DITILA HAKO, CGIL Toscana  
SANDRO MEZZADRA, Università di Bologna  
SABATINO ANNECCHIARICO, comitato immigrati in Italia  
PAUL ORIOL, La Lettre de la Cotoyenneté - Francia  
AINOM MARICOS, associazione Cittadini del mondo  
D. ARMANDO ZAPPOLINI, presidente CNCA Toscana  
SEVERINO SACCARDI, direttore Testimonianze  
GIAMPIERO RASIMELLI, portavoce Forum Terzo settore

CONCLUDE >

TOM BENETOLLO, presidente nazionale ARCI

Durante il seminario verrà distribuito il numero monotematico della rivista Testimonianze «Migranti»

arci